

DI SERENA CARBONE

Ci scrutano in silenzio, sbucano da sotto un lampione, alle volte appaiono indiscrete e non in perfetta armonia estetica con il contesto paesaggistico, ma ci proteggono: sono le telecamere di videosorveglianza. Per rispondere concretamente alla diffusa esigenza di lotta alla microcriminalità e al vandalismo, anche il Comune di Lecce ha sposato il Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2007-2013" fortemente voluto da **Alfredo Mantovano**, sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno. Si tratta di un progetto di grande importanza, pensato per assolvere tanto alle esigenze di ordine pubblico, quanto alla tutela del prezioso patrimonio architettonico di Lecce, senza però ledere il diritto di privacy dei cittadini. Cinquantasei sono, finora, gli "occhi" elettronici che vigilano ventiquattrore al giorno su Lecce, le sue strade, le sue piazze, ma soprattutto le Ztl su cui è concentrato il novanta per cento del sistema di videosorveglianza cittadina. I dispositivi - rigorosamente a infrarossi - sono posizionati in modo da scrutare campi visivi a 360 gradi nei pressi delle attività commerciali, degli edifici e dei monumenti di maggiore interesse storico-culturale, grazie all'ausilio di sofisticati software installati nella "cabina di regia" presso la Questura e il Comando della Polizia Municipale.

foto di A. Caprioli



In poco meno di tre anni ottimi risultati. Dicono dalla Questura: "La sola presenza della telecamera funge da deterrente per qualsiasi azione contraria alla legge e al buon costume"

pale. "Più volte - dichiara il Vice Questore Aggiunto, dott.ssa **Eliana Martella** - abbiamo portato a termine delle vere e proprie attività di polizia giudiziaria grazie alle registrazioni della videosorveglianza, che hanno permesso la ricostruzione della dinamica di alcuni gravi illeciti commessi". Le telecamere di videosorveglianza cittadine, installate circa 3 anni fa, sono state ufficializzate nel novembre 2011 ma hanno già prodotto ottimi risultati assolvendo, oltre che al compito di pubblica sicurezza, anche a quello altrettanto peculiare di prevenzione. A tal proposito, l'Assistente Capo **Antonio Geusa**, amministratore del servizio di videosorveglianza presso la sala operativa della Questura di Lecce, sostiene che "al di là del verificarsi o meno di un crimine, la sola presenza delle telecamere funge da deterrente per qualsiasi azione contraria alla legge e al buon costume". Ma non è tutto. A livello nazionale, si sta lavorando per un sistema di lettura delle targhe ai varchi - da accostare al Sistema di Controllo Nazionale di Targhe e Transiti già attivo a Lecce dallo scorso anno - che permette la rilevazione e l'immediata segnalazione alla centrale operativa di tutti quei veicoli che presentano situazioni particolari, quali un fermo amministrativo o la denuncia di furto. Se anche questo sistema troverà una concreta attuazione nel Comune di Lecce, a ladri e criminali non rimarrà che cambiare mestiere.